

Comitato raccoglie 1700 firme contro l'aeroporto di Bologna: "Troppo rumore, è la nostra Ilva"



bologna.repubblica.it/cronaca/2016/07/04/news/comitato_raccoglie_1700_firme_contro_l_aeroporto_di_bologna_troppo_rumore_e_la_nostra_ilva_-143409674/

BOLOGNA - Oltre 1700 firme contro i continui decolli e atterraggi all'aeroporto Marconi di Bologna. Un comitato di cittadini ritiene lo scalo cittadino "una piccola Ilva. E' fonte di reddito e di occupazione, nessuno può metterlo in dubbio, ma anche di grave inquinamento acustico e quest'altra faccia della medaglia le Istituzioni non possono far finta che non esista perché c'è un enorme disagio per i cittadini". Il paragone è di Gianfilippo Giannetto, portavoce del Comitato per la compatibilità aeroporto-città, presentando la petizione contro il rumore prodotto dallo scalo firmata al Navile da circa 1.700 persone tra la fine del 2015 e lo scorso maggio.

"Di sera dodici aerei in mezzora". La petizione è stata inviata al sindaco di Bologna Virginio Merola e al presidente della Regione Stefano Bonaccini. Ad allarmare i residenti sono i dati di un'analisi effettuata nei dintorni dello scalo torinese di Caselle dai quali emergono risultati "piuttosto preoccupanti per la salute umana"; ma a spingere i cittadini a mobilitarsi è stato anche il "forte incremento di traffico che si è verificato nel 2015", continua il portavoce del Comitato: oggi bisogna fare i conti con numerosi voli notturni e con "atterraggi e decolli a raffica, anche 30 in mezz'ora". Lo stesso Giannetto, che vive in via delle Borre, il 30 giugno tra le 23 e le 23,28 ha conteggiato "12 aerei atterrati, più altri due poco prima di mezzanotte. Signori della Sab- manda a dire, chiamando in causa la società che gestisce il Marconi- mi fate sapere voi quand'e' che posso andare a dormire?".

"Sorvoli in aumento". Su 63.962 movimenti totali registrati nel 2015, riferisce il Comitato, sono 27.624 quelli che hanno interessato il lato del Marconi che dà sulla città (17.802 decolli e 9.822 atterraggi): erano stati 20.096 nel 2014. Numeri "molto preoccupanti", sostiene Giannetto, anche considerando che nel quartiere coinvolto "ci sono nidi, elementari e strutture sanitarie".

Le richieste del comitato. I firmatari della petizione chiedono di vietare i decolli verso Bologna degli aerei più rumorosi, distanziare di più i sorvoli, prevedere sanzioni per i piloti e le compagnie che non rispettano le procedure antirumore, contributi per le insonorizzazioni, riduzione delle tasse a scopo compensativo nonché la costituzione di un organismo di "dialogo permanente" sul modello del Residential advisory board (Rab).

Postacchini: "Niente di nuovo". "In questi periodi ci si è sempre accorti che esiste l'Aeroporto. Non c'è niente di nuovo sotto il sole", allarga le braccia il presidente dello scalo Enrico Postacchini. Il Marconi, ricorda, è un'infrastruttura "in crescita, ma i movimenti, realizzati con aerei sempre più grandi, sempre più pieni e gestiti da compagnie primarie, rappresentano una garanzia sotto il profilo dell'impatto non solo acustico, ma anche della

qualità dell'aria". Non solo, "è in previsione già da tempo un progetto di

decarbonizzazione dell'Aeroporto che arriverà a ridurre a zero le emissioni di CO2 grazie alla realizzazione di una fascia boscata tra Bologna e Calderara", afferma il numero uno del Marconi. Inoltre, ricorda, "è già fissato a luglio un incontro al quartiere con il presidente Daniele Ara e i cittadini" del Navile, conferma il presidente.